



## COSWAY, NUOVO "VOLTO" PER LA SALA DELLA MUSICA TAGLIO DEL NASTRO NEL SEGNO DI GRISI E PIETRANTONI

Si è aperto all'insegna del ricordo affettuoso per i due amici scomparsi, Laura Pietrantoni e Francesco Grisi, il concerto che domenica scorsa ha inaugurato il nuovo ingresso alla Sala della musica della Fondazione Cosway: Francesco Chiodaroli, presidente della fondazione, ha ricordato «il sorriso e l'entusiasmo con cui Grisi ha incoraggiato e procurato il sostegno della Fondazione Comunitaria al nostro progetto, anche quando sembrava solo un'utopia; e la passione con cui Laura ha condiviso questo sogno, che purtroppo non è arrivata a vedere realizzata». E poiché l'opera di Maria Cosway fu volta soprattutto all'ambito dell'educazione dei giovani, è stato ricordato un interessante esperimento legato alla sua figura e ai luoghi dove si svolse la sua attività: una classe della scuola media Ada Negri, dopo aver messo in scena l'anno scorso uno spettacolo teatrale sulla vita della Cosway sotto la guida del professor Luigi Rocca, ha ora realizzato (utilizzando come location anche la Sala

della musica) un cortometraggio che, ha annunciato Chiodaroli, verrà proposto al pubblico la prossima primavera nel cortile della Fondazione, un altro spazio recuperato e restituito alla città. È stato numerosissimo (tanti spettatori sono rimasti in piedi) il pubblico che ha voluto osservare di persona il risultato dei lavori, realizzati grazie anche al contributo della Fondazione Cariplo e della Regione, che hanno reso fruibile un luogo prezioso per la vita culturale della città. Il concerto, dedicato a "Un secolo di musica lodigiana al femminile", ha proposto un programma musicale interessante e inconsueto, interpretato dalla bella voce della soprano Elena Bertuzzi, con Michela Lafauci all'arpa e Paolo Marcarini al pianoforte. Ad alcune liriche di Ada Negri, musicate da celebri compositori come Tosti e Respighi, si sono aggiunti brani da camera composti dalla stessa Maria Cosway e altri della musicista lodigiana Carlotta Ferrari. Due i bis chiesti dal pubblico. (An. De.)